

# RICERCHE STORICHE SALESIANE

75

ANNO XXXIX - N.2

LUGLIO - DICEMBRE 2020

RIVISTA SEMESTRALE  
DI STORIA RELIGIOSA  
E CIVILE

RS



## RICERCHE STORICHE SALESIANE

Rivista semestrale di storia  
religiosa e civile

Luglio-Dicembre 2020  
Anno XXXIX - N. 2

# 75

### *Direzione:*

Istituto Storico Salesiano  
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1  
00139 ROMA  
Tel. (06) 872901  
E-mail [iss@sdb.org](mailto:iss@sdb.org)  
<http://www.sdb.org>  
[[www.sdb.org/ISS](http://www.sdb.org/ISS)]



Associata alla  
Unione  
Stampa Periodica  
Italiana

*Manoscritti, corrispondenze,  
libri per recensione e riviste  
in cambio devono essere inviati  
alla Direzione della Rivista*

ISSN 0393-3830

a cura  
dell'Istituto Storico Salesiano - Roma

### **Consiglio di Redazione**

Thomas Anchukandam  
Francesco Casella  
Aldo Giraudo  
Francesco Motto  
Stanisław Zimniak - *caporedattore*

### **Comitato scientifico**

Thomas Anchukandam  
Miguel Canino  
Francesco Casella  
Hendry Selvaraj Dominic  
Iván Ariel Fresia  
Aldo Giraudo  
Germain Kivungila Kapenda  
Francesco Motto  
José Manuel Prellezo  
Giorgio Rossi  
Pedro Ruz Delgado  
Stanisław Zimniak

### *Abbonamento annuale 2020:*

Italia: € 28,00  
Esteri: € 35,00

### *Fascicolo singolo:*

Italia: € 16,00  
Esteri: € 20,00

### *Amministrazione e abbonamenti:*

Editrice LAS  
(Libreria Ateneo Salesiano)  
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1  
00139 ROMA  
Tel. (06)872.90.626  
E-mail [las@unisal.it](mailto:las@unisal.it)

c.c.p. 16367393 intestato a:  
*Pontificio Ateneo Salesiano  
Libreria LAS*

# RICERCHE STORICHE SALESIANE

RIVISTA SEMESTRALE DI STORIA RELIGIOSA E CIVILE

NUOVA SERIE

ANNO XXXIX - N. 2 (75)

LUGLIO-DICEMBRE 2020

## SOMMARIO

SOMMARI - SUMMARIES ..... 211-215

### STUDI

BÜRKLE Joachim, *Una “Congregazione di carattere spiccatamente italiano”? Complessità politiche, sociali, giuridiche pertinenti all’istituzione di un’Ispettorato tedesco dei salesiani di don Bosco* .. 217-257

PIERACCINI Paolo, *Risveglio nazionale arabo e cattolici di Terra Santa: il caso della Società Salesiana (1904-1920). Prima parte* ..... 259-299

INPELIDO Nestor, *On the establishment of the Congregation of the “Caritas Sisters of Jesus”* ..... 301-328

### FONTI

*Regolamento della Compagnia di San Giuseppe*. Edizione critica a cura di Rodolfo BOGOTTO ..... 329-351

### PROFILI

ANCHUKANDAM Thomas, *José Luis Carreño Etxeandía (1905-1986) – a profile* ..... 353-374

### NOTE

GIRAUDO Aldo, *La valenza storiografica degli epistolari* ..... 375-383

RECENSIONI (v. pag. seg.) ..... 385-393

SEGNALAZIONI (v. pag. seg.) ..... 395-397

### REPERTORIO BIBLIOGRAFICO

*Repertorio Bibliografico: 2018-2019*, a cura di Cinzia Angelucci e Stanisław Zimniak ..... 399-410

INDICE GENERALE DELL’ANNATA 2020 ..... 411-413

## RECENSIONI

Mario RASSIGA - Dominic PHAM XUAN UYEN (eds.), *A history of Salesian works in Viet Nam in the footsteps of father Andrej Majcen. A Salesian missionary in China and Viet Nam*. Xuân Hiệp, Tnh Dòng Salêdiêng don Bosco Việt Nam 2017, 610 p. (Thomas Anchukandam), pp. 385-386; Francesco FAÀ DI BRUNO, *Epistolario (1838-1888)*. A cura di Carla Gallinaro. 2 voll. Torino, Suore Minime del Suffragio - Centro Studi "Francesco Faà di Bruno" - Centro Studi Piemontesi 2019, LXXX - 1322 p. (Francesco Motto), pp. 387-389; Alberto PAYÁ RICO, *Don Bosco y la cárcel. La prevención como respuesta al delito*. (= Colección Don Bosco, 80). Madrid, Editorial CCS 2019, 171 p. (Pedro Ruz Delgado), pp. 389-391; Teresio BOSCO, *Maddalena Morano: madre per molti*. Nuova edizione a cura di Maria Concetta Ventura FMA. Torino, ElleDiCi 2020, 265 p. (Piera Cavaglià), pp. 391-393.

## SEGNALAZIONI

Gianni PICENARDI (a cura di), *Carteggio Rosmini-Don Bosco*. Stresa, Edizioni Rosminiane 2019, 220 p. (Francesco Motto), pp. 395-396; Maria Grazia CAPUTO, *VIDES: Un progetto per i giovani. Una storia che contagia*. (= Vita di missione). Verona, Editrice Missionaria Italiana 2020, 223 p. (Maria Concetta Ventura), pp. 396-397.

---

## SOMMARI - SUMMARIES

---

**Una “Congregazione di carattere spiccatamente italiano”?  
Complessità politiche, sociali, giuridiche pertinenti all’istituzione  
di un’Ispettorica tedesca dei Salesiani di don Bosco**

JOACHIM BÜRKLE

Il saggio è diviso in tre parti. Nella sua prima parte vengono analizzati gli inizi dell’operato salesiano in Germania, indagando in particolare le cause e i processi che portarono alla fondazione della prima sede salesiana in territorio tedesco, così come gli ostacoli concreti che furono affrontati. Un particolare riferimento viene fatto al collegio di Würzburg, fondato nel 1916, che fu l’unica casa salesiana a sorgere ancora al tempo dell’Impero tedesco. Nella seconda parte del saggio si tratta della crescita della comunità nel corso della Repubblica di Weimar, esaminando i fattori fondamentali dell’espansione, l’organizzazione dell’ispettorica e, in ultimo, la nascita dei singoli centri. Inoltre, vengono indagati i problemi riguardanti i possibili sviluppi dell’opera salesiana e i metodi per garantire un potenziale di crescita. La terza parte del saggio è dedicata al periodo del Nazionalsocialismo. Sebbene la canonizzazione di don Bosco, avvenuta il giorno di Pasqua del 1934, avesse suscitato non poche attese, esse furono ben presto deluse: la fase nazionalsocialista rappresentò infatti “anni difficili” per i Salesiani in Germania.

**A “Congregation of an unmistakably Italian character”?  
Political, social and juridical complexities relevant to the establishment  
of a German Province of the Salesians of Don Bosco**

JOACHIM BÜRKLE

The essay is divided into three parts. The first part analyzes the beginnings of the Salesian work in Germany, investigating in particular the reasons and processes that led to the foundation of the first Salesian community in Germany, as well as the concrete obstacles that the young congregation had to face. A particular reference is made to the home of apprentices at Würzburg, founded in 1916, which was the only Salesian house to be built at the time of the German Empire. The second part of the essay deals with the growth of the community during the Weimar Republic, examining the fundamental factors of expansion, the organization of the province and the foundation of the individual communities. In addition, the essay investigates the problems concerning the development of the Salesian work and the methods to guarantee a further growth in that time. The third part of the essay focuses on the Situation of the Salesians in Nazi Germany. Although the canonization of Don Bosco, which took place on Easter Sunday 1934, had aroused many expectations, they

were soon disappointed: the National Socialist era in fact represented “difficult years” for the Salesians in Germany.

**Risveglio nazionale arabo e cattolici di Terra Santa:  
il caso della Società salesiana (1904-1920) – Prima parte**

PAOLO PIERACCINI

Giunti in Terra Santa nel 1891, i salesiani dovettero presto confrontarsi coi fermenti ideologici della *nahda*. Gran parte dei sacerdoti arabi della Congregazione salesiana, infatti, si ribellarono ai loro superiori italiani, ritenendoli troppo condiscendenti ai disegni politici del governo di Roma in Palestina ed eccessivamente inclini ad impiegare l’italiano come lingua d’insegnamento e di comunicazione all’interno della comunità. Essi accusavano i superiori di voler soffocare, assieme alla loro lingua, lo “spirito nazionale” del popolo arabo. Una lettera della Santa Sede al patriarca latino Filippo Camassei (15 aprile 1912) parve accogliere alcune delle loro più importanti istanze. Nel documento venivano biasimate le congregazioni religiose occidentali, perché insegnavano il Catechismo e spiegavano il Vangelo in “lingua straniera”. La disputa, complice l’irrisolutezza di Camassei, divenne particolarmente acuta durante la prima guerra mondiale: i sacerdoti arabi manifestarono ancor più apertamente la loro volontà di accedere alle cariche religiose più importanti e il desiderio di prendere il controllo della società salesiana. Essi erano mossi sia dall’ambizione personale sia dal desiderio di volgere ancor più le istituzioni religiose, assistenziali e scolastiche dei figli di don Bosco al servizio della popolazione locale. In particolare, essi intendevano curare l’educazione con i giovanetti arabi in modo tale da preservarne l’identità nazionale. Per perseguire i loro obiettivi non esitarono ad accusare presso le autorità ottomane i salesiani sudditi di potenze in guerra con la Turchia. Denunciando questi loro confratelli esteri di comportamento anti-patriottico contribuirono alla deportazione di diversi di essi in Anatolia.

**National Awakening of Arabs and Catholics of the Holy Land:  
the case of Salesian society (1904-1920) – First part**

PAOLO PIERACCINI

Having arrived in the Holy Land in 1891, the Salesians soon had to confront the ideological ferments of the *nahda*. In fact, most of the Arab priests of the Salesian Congregation rebelled against their Italian superiors, considering them too acquiescent to the political designs of the government of Rome in Palestine and excessively inclined to use Italian as a language of teaching and communication within the community. They accused the superiors of wanting to suffocate, together with their language, the “national spirit” of the Arab people. A letter from the Holy See to the Latin patriarch Filippo Camassei (April 15, 1912) seemed to welcome some of their most important requests. The document blamed Western religious congregations for teaching the Catechism and explaining the Gospel in a “foreign language”. The dispute, thanks to Camassei’s irresolution, became particularly

acute during the First World War: Arab priests manifested even more openly their willingness to assume the most important religious offices and the desire to take control of the Salesian society. They were motivated both by personal ambition and by the desire to turn the religious, welfare and educational institutions of Don Bosco's children even more to the service of the local population. In particular, they intended to educate young Arabs in such a way as to preserve their national identity. To pursue their objectives, they did not hesitate to denounce the Salesian subjects of powers at war with Turkey to the Ottoman authorities. By accusing their foreign brethren of anti-patriotic behaviour they contributed to the deportation of several of them to Anatolia.

### **Sulla fondazione della Congregazione delle “Caritas Suore di Gesù”**

NESTOR IMPELIDO

Si tratta di uno studio degli inizi storici delle Suore della Carità di Gesù (SCG) basato su materiali d'archivio presi dagli archivi centrali delle Suore della Carità (Tokyo) e dei Salesiani (Tokyo, Roma). Don Antonio Cavoli e don Vincenzo Cimatti avevano avviato il coinvolgimento di donne giapponesi volontarie per la cura degli orfani e degli anziani abbandonati nell'Ospizio. Come Prefetto Apostolico di Miyazaki e con l'appoggio del Delegato Apostolico in Giappone, don Cimatti chiese al cardinale Prefetto di Propaganda Fide (17 febbraio 1937) l'autorizzazione a fondare una congregazione femminile locale. Egli allegava anche un “Promemoria” in cui dichiarava che le donne del luogo erano le migliori e le più adatte a compiere vere opere di carità tra i giapponesi cristiani e non cristiani.

Il cardinale Prefetto rispose (12 aprile 1937) con una “Instructio” chiedendo chiarimenti sulla richiesta. Don Cimatti rispose (17 maggio 1937), affermando che la propagazione della fede in Giappone, da parte di una congregazione autoctona che si avvale di opere di carità e di misericordia per favorire relazioni sociali capaci di raggiungere un maggior numero di non cristiani, è efficace per la propagazione della fede; che questa nuova congregazione si ispira alla “Caritas”, mantenuta dalla fede e spinta “a cercare prima il Regno di Dio”. Così, come gli era stato chiesto da don Antonio Cavoli, egli eresse canonicamente (15 agosto 1937) le Suore della Carità in una congregazione. In precedenza, riferì al Rettor maggiore (31 marzo 1937) il suo desiderio di indigenizzare l'opera salesiana in Giappone, convinto che don Bosco voleva che i salesiani coltivassero le vocazioni autoctone.

### **On the Establishment of the Congregation of the “Caritas Sisters of Jesus”**

NESTOR IMPELIDO

This is a study of the historical beginnings of the Caritas Sisters of Jesus (SCG) based on archival materials taken from the central archives of the Caritas Sisters (Tokyo) and the Salesians (Tokyo, Rome). Fr. Antonio Cavoli and Fr. Vincenzo Cimatti had initiated the

involvement of Japanese women volunteers to take care of orphans and abandoned elders in the "Ospizio". As Apostolic Prefect of Miyazaki and endorsed by the Apostolic Delegate to Japan, Fr. Cimatti requested the Cardinal Prefect of the Propaganda Fide (17 February 1937) for authorization to establish a local female Congregation. He also attached a "Promemoria" in which he declared that local women were the best and most adapted to do real works of charity among Christian or non-Christian Japanese.

The Cardinal Prefect responded (12 April 1937) with an "Instructio" asking clarification on the request. Fr. Cimatti answered (17 May 1937), stating that the propagation of the faith in Japan by a native Congregation using works of charity and mercy to foster social relations capable of reaching out to a greater number of non-Christians was effective for the propagation of the faith; that this new Congregation was inspired by "Caritas", maintained by faith and inspired "to seek first the Kingdom of God". Thus, as requested to him by Fr. Antonio Cavoli, he canonically erected (15 August 1937) the Caritas Sisters into a Congregation. Earlier, he reported to the Rector Major (31 March 1937) his desire to indigenize the Salesian work in Japan, convinced that Don Bosco wanted the Salesians to cultivate native vocations.

### **Regolamento della Compagnia di San Giuseppe**

RODOLFO BOGOTTO

Nel biennio 1858-1859, don Bosco incrementa il convitto per giovani studenti, allo scopo di farlo diventare un vivaio di persone dedite alla causa oratoriana. La sezione artigiani perciò diminuisce di numero e passa in secondo piano. Col trascorrere dei mesi i due gruppi giovanili ospitati a Valdocco si differenziano sempre di più per attività, ritmi di vita, grado d'istruzione, bisogni, aspettative ed altro ancora. La trasformazione genera criticità e un certo malessere che non passano inosservati. Il chierico Giovanni Bonetti riceve allora l'incarico di animare ed assistere gli artigiani. Egli, memore di precedenti esperienze associative, alle soglie della guerra (primavera 1859) promuove tra gli apprendisti la *Compagnia di S. Giuseppe* suscitando un iniziale entusiasmo. Proprio perché si trova ad operare tra coetanei, stila il regolamento in forma compartecipata, avvalendosi di quelli esistenti. Proponiamo l'edizione critica di tale regolamento e in allegato forniamo pure il suo primo adattamento alle mutate condizioni interne dell'Oratorio.

### **Regulations of the Saint Joseph Sodality**

RODOLFO BOGOTTO

Between 1858-1859, Don Bosco expanded the boarding school for his young students, in order to make it a nursery for people dedicated to the work of the oratories. Therefore the artisans' section decreased in numbers and was given less importance. As the months passed the two groups of youths living at Valdocco become more differentiated with regard to their activities, rhythm of life, level of education, needs, expectations and



even more. The change gave rise to criticism and a certain unease that did not go unnoticed. The Cleric John Bonetti was given the task of organizing and taking care of the artisans. Based on his previous experience of working with groups, on the eve of the war (Spring 1859) he established among the apprentices the St Joseph's Sodality that met with initial enthusiasm. As he found himself working with people of his own age, with their help he drew up a set of rules making use of the already existing ones. We intend to produce a critical edition of this rule book, and also, in an appendix, to provide the first revised version based on the changed conditions within the Oratory.